

Giornale di Sicilia 20 Giugno 2015

Prestavano soldi a tassi usurari, due condanne

PATTI. Si è chiuso al Tribunale di Patti, il giudizio di primo grado del processo scaturito dall'operazione antiusura Pecunia 2, scattata nei settembre del 2013 a Capo d'Orlando.

Il collegio giudicante, presidente Maria Pina Lazzara, ha condannato a sette anni di reclusione, 12.000 euro di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici, Paolino Sottile, 58 anni, che era stato arrestato in quella occasione. Tre anni, 8.000 euro di multa ed interdizione di 5 anni dai pubblici uffici, invece, la pena inflitta a Marcello Restifo Olivera, originario di Alcara li Fusi e funzionario delle Poste.

Ha retto quindi l'accusa formulata dalla Polizia di Capo d'Orlando (che all'epoca condusse l'inchiesta) e che si avvaleva della collaborazione di una delle due vittime, il commerciante Antonino Balleriano, costituitosi parte civile con l'avvocato Ernesto Parisi.

Sottile avrebbe costretto due imprenditori (l'altro è Cono Mancari, assistito dall'avvocato Nino Todaro) che si erano rivolti a lui per un prestito alla restituzione della somma gravata di interessi annui del 240%. Attraverso una intercettazione, si scoprì che una delle vittime era stata indirizzata a Sottile (già coinvolto anche in una precedente inchiesta antiusura) dal funzionario dell'Ufficio postale di Capo d'Orlando.

Grazie all'attività tecnica effettuata dai poliziotti, intercettazioni ambientali e telefoniche, è stato possibile ricostruire la vicenda e trovare i riscontri alla denuncia della vittima.

In particolare, emerse che nell'aprile 2011, Balleriano che versava in gravi difficoltà economiche si era recato presso l'Ufficio Postale di Capo d'Orlando, chiedendo un prestito al funzionario. Quest'ultimo avrebbe spiegato che non era possibile percorrere vie istituzionali per ottenere il prestito richiesto, ma che avrebbe potuto rivolgersi ad un suo conoscente.

Così, un prestito di 3mila euro venne concesso da Sottile dietro il corrispettivo di un assegno postdatato di 3.600 euro, con in pratica un interesse mensile del 20%. Accusa sempre respinta con forza in aula dal funzionario delle poste. I due imputati dovranno provvedere anche al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali. Sottile era difeso dall'avvocato Sandro Pruiti mentre Restifo è stato assistito dagli avvocati Giusuè Giardina e Giuseppe Lo Presti.

Sergio Granata